



Lavori in corso ... fase finale

Siamo ormai giunti alla fase finale dei lavori per i campi dell'oratorio parrocchiale. Da qualche settimana la ditta incaricata ha ripreso i lavori a pieno ritmo per terminare l'opera con la preparazione del fondo e il posizionamento del manto in erba sintetica per una superficie di circa 2200 mq. Mentre i ragazzi scalpitano a bordo campo, osservando il procedere dei lavori e chiedendo con insistenza il giorno della tanto attesa apertura, in parrocchia ci stiamo organizzando per dare all'oratorio una strutturazione che ne garantisca il funzionamento e crei le premesse per offrire ai nostri giovani un ambiente sereno, sicuro ed educativo, che trasmetta loro dei solidi valori cristiani ed umani; un ambiente che li prepari ad affrontare la vita. Come già sapete i costi di questa opera sono tutti a carico della comunità parrocchiale, che con costante generosità ha contribuito puntualmente.

Per poter completare i lavori abbiamo fatto ricorso ad un fido bancario di 80.000 euro impegnandoci a versare una rata mensile di 1400 euro, per circa cinque anni.

Chi volesse contribuire con la sua offerta può farlo nei diversi modi qui elencati:

OFFERTA UNA TANTUM da versare in ufficio parrocchiale.

OFFERTA MENSILE la prima domenica del mese nella busta che viene distribuita in Chiesa.

BONIFICO sul conto corrente intestato alla Parrocchia san Giuseppe da Copertino, IBAN **IT 63U05216 03212 000 000 00 2086**, con causale «offerta lavori campo».

OFFERTA ANONIMA nella cassetta posta in fondo alla Chiesa, vicino Sant' Antonio.



**PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**
via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA
tel. 065010027
www.sangiuseppedacopertinoroma.it
info@sangiuseppedacopertinoroma.it

ORARI PARROCCHIALI

Sante Messe

Feriale 8,30 18,30

Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30

Confessioni

Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30

Feriale ore 17,30 - 18,30

Santo Rosario

Tutti i giorni ore 18,00

Ufficio parrocchiale

dal lunedì al venerdì

ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15

Sacramento del Battesimo

celebrazione:

1 e 3 domenica del mese ore 16,00

preparazione:

3 incontri il venerdì alle ore 19,15

CARITAS PARROCCHIALE

Centro di Ascolto

Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00

Centro di Accoglienza

Mercoledì ore 16,00 - 18,00

Venerdì ore 9,00 - 11,00

Centro Distribuzione Vestiario

Mercoledì 10,00 - 12,00

UN NATALE VINTAGE

di don Paolo Pizzuti

Andando a fare la spesa nei giorni passati, ho notato, con sorpresa, che molti addobbi natalizi e soprattutto le statuine e l'occorrente per il presepe, riproponevano linee e forme antiche, dopo anni di «modernità». In particolare sono stato colpito dalla stella cometa, tanto che non ho saputo resistere e l'ho comprata per il presepe della casa canonica: era di cartone rigido, ricoperta di porporina argentata, proprio come quella della mia infanzia. Erano anni che non la vedevo più, sostituita negli scaffali dei negozi, da comete moderne, di plastica dorata, rigide e fredde, senza poesia.

Al di là di queste considerazioni nostalgiche, forse frutto di una vecchietta che avanza, credo che ci sia il bisogno un po' in generale, di fare qualche passo indietro, di tornare ad un Natale più «antico», più legato ai valori che ai consumi. Le troppe luci e i troppi regali, la frenesia degli appuntamenti natalizi, hanno offuscato il messaggio genuino del Natale, e in qualche caso l'hanno completamente annullato nel linguaggio del «politicamente corretto», per non urtare la sensibilità di chi non crede in Cristo e quindi non avrebbe motivo di festeggiare, trasformandolo in una generica festa di inverno: niente di più stupido e assurdo, è come partecipare ad una festa di compleanno dove il festeggiato non è stato invitato.

Un Natale «antico» è innanzi tutto un Natale che ci mette in pace col Signore. Gesù è il dono che Dio Padre offre a tutta l'umanità, è il segno tangibile dell'amore di Dio per ciascuno di noi, per la nostra storia. Natale è accogliere il Signore che nasce in me, nella mia esistenza. Devo dispormi ad accoglierlo nel profondo del cuore, riconciliandomi con lui e riconoscendolo come il Dio della mia vita.

Un Natale «antico» è un Natale che mi fa riscoprire gli altri non come concorrenti, come rivali o come un peso, ma come fratelli da amare con lo stesso amore che Gesù, nascendo, ci ha dimostrato.

Un Natale «antico» è un Natale che mette al centro la famiglia, ambito che anche Gesù ha scelto per venire nel mondo. È un tempo di famiglia vissuta concretamente, dove non c'è orologio, scadenze e corse. Dove è bello ritrovarsi, ascoltarsi, parlarsi, perdonarsi...

Sia questo il nostro Natale «antico». Un Natale con Cristo, un Natale con le nostre famiglie, un Natale con i fratelli!

Auguri, Buon Natale «antico»!

Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

Natale tra i terremotati

di Vito D'Ettore

Il presepe, quest'anno, è stato fatto con i sassi del terremoto e quel poco che si è salvato. La signora Rita di Amatrice ha usato le tegole della sua casa che non c'è più. Scavando tra le macerie ha ritrovato qualche statuina: un paio di pastori, il bambinello e Maria. Gli altri sono andati persi. Il presepe, quest'anno, è così: speranza e dolore insieme. Si farà festa per Gesù che nasce, pensando però a chi non c'è più.

Qualche chilometro dopo Amatrice c'è Pescara del Tronto. Sarebbe meglio dire «c'era», visto che del paese non esiste più nulla. Le case sono tutte distrutte, la piazza è letteralmente scivolata via in fondo alla valle. In mezzo a tanta distruzione c'è un albero di Natale addobbato con 53 cuori, sopra ad ognuno c'è il nome delle vittime del terremoto. La Messa di Natale si terrà proprio davanti a quest'albero, unico segno di vita tra le macerie.

Sono trascorsi ormai 4 mesi dal terremoto che ha portato via tutto, soprattutto la serenità, e le scosse continuano a mettere paura tutti i giorni. La terra trema di notte, mentre si dorme nelle palestre e nei Palazzetti adibiti a centri d'accoglienza. I bambini che vanno a scuola nei container ormai si sono abituati e sanno che quando si sente il Mostro, come lo chiamano, non c'è da preoccuparsi. Ma quando quelle casette di lamiera iniziano a muoversi tutte, il terrore sale lo stesso.

Il terremoto si è portato via anche il lavoro. Nicola è sposato, ha due bambini piccoli. Faceva il manovale e veniva pagato a giornata: 50, 60, 70 euro se andava bene. Con i risparmi era riuscito a comprarsi una casetta ad Accumoli e l'aveva ristrutturata. Adesso si ritrova ospite in un albergo a San Benedetto del Tronto. La sua casa non c'è più e i soldi sono finiti da un pezzo. Non riesce nemmeno a fare benzina per portare i figli a scuola.

Nelle strutture alberghiere, il tempo non passa mai. Gli anziani fissano il vuoto e pensano alle feste di Natale di qualche anno fa, quando si preparavano i dolci, si tiravano fuori le tovaglie più belle per il pranzo in famiglia e le case risplendevano di addobbi. La mattina di Natale ci si metteva il cappotto buono e si andava a Messa. Fuori c'era la neve. Prima di tornare a casa si facevano gli auguri a tutti i paesani che si incontrava. A casa c'erano i regali da scartare e i bambini che facevano chiasso. Quest'anno sarà tutto diverso.

«Il nostro è stato soprattutto un terremoto dell'anima – ci spiega Sabrina, una ragazza di Arquata – Abbiamo bisogno di sentirci vivi. Natale, nonostante tutto, non sarà una giornata come tutte le altre, trascorse a fissare il mare e a dirci 'che fine che abbiamo fatto...'. Il Natale ci porterà un po' di speranza. Il dono più prezioso in questo momento».



LA NOSTRA PARROCCHIA VICINA AI TERREMOTATI

Dopo il terremoto del 24 agosto scorso, anche la parrocchia di San Giuseppe da Copertino ha deciso di aiutare in concreto i terremotati. Su indicazione del Vescovo ausiliare per il settore sud, mons. Paolo Lojudice, la nostra parrocchia sosterrà una signora che oltre alla casa ha perso il figlio, la nipote e la nuora. Il ricavato del concerto di Natale andrà in beneficenza in favore di questa iniziativa di solidarietà. Chiunque volesse contribuire può rivolgersi al Parroco.

VISITA DEL SANTO BAMBINO DI ARA COELI

Domenica 15 gennaio 2017



PROGRAMMA

- ore 09.30 Accoglienza nel piazzale della Parrocchia
- ore 10.00 S. Messa e Benedizione dei Ragazzi del catechismo
- ore 11.00 S. Messa e Benedizione delle Mamme in attesa presieduta da p. Cristoforo Amanzi, ofm Rettore dell'Ara Coeli
- ore 12.00 S. Messa Solenne
- ore 16.00 S. Messa e Benedizione dei Bambini
- ore 17.30 Vespri Solenni
- ore 18.30 S. Messa
- ore 21.15 Compieta e saluto al S. Bambino

Per partecipare alla benedizione delle Mamme in attesa e dei Bambini è necessario iscriversi in ufficio parrocchiale o telefonare al numero 065010027 negli orari di segreteria.



Il Natale di San Francesco la narrazione del presepe di Greccio

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro. A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore. C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si

PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE DA COPERTINO
ROMA

Un Natale con San Francesco
Concerto di Natale 2016
con i Cantori della Gioia e la corale Jubilate Deo

Sabato 17 dicembre 2016
ore 20.30

Chiesa Parrocchiale
Via dei Genieri 12

accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava "il Bambino di Betlemme", e quel nome "Betlemme" lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo

un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva "Bambino di Betlemme" o "Gesù", passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

Fonti Francescane nn. 466 - 470

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Dio unico, che compi meraviglie.
Tu sei forte. Tu sei grande.
Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo, Re del cielo e della terra.
Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei, Tu sei bene, ogni bene, sommo bene, Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia.
Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore.
Tu sei custode e difensore nostro.
Tu sei fortezza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra.
Tu sei fede nostra .
Tu sei carità nostra.
Tu sei completa dolcezza nostra.
Tu sei nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

San Francesco

Diario di bordo

Qualche riga per raccontare la vita della nostra Comunità parrocchiale ...

AGOSTO 2016. Archiviato il Gr.Est che quest'anno ha coinvolto, nell'arco delle sei settimane, circa 320 ragazzi e passati i giorni indimenticabili della GMG di Cracovia alla quale hanno partecipato 28 giovani della parrocchia, è arrivato il tempo dell'agognato riposo. In parrocchia regna finalmente il silenzio: niente più schiamazzi, vociare e attività, tutto è fermo.



SETTEMBRE 2016. E' stato uno dei mesi più convulsi dell'anno, vissuto nella sua totalità alla luce della festa di San Giuseppe, uno degli appuntamenti più importanti dell'anno pastorale. In realtà la preparazione della festa era iniziata già da maggio, ma è in settembre che è entrata nella sua fase cruciale. I primi giorni sono stati dedicati all'allestimento delle strutture, alla preparazione di tutto il materiale, poi, intorno alle domeniche che hanno preceduto e seguito il 18 settembre, giorno in cui la Chiesa celebra il nostro san Giuseppe, si sono svolte tutte le manifestazioni e le celebrazioni in programma.

Pur se disturbata dal maltempo, anche quest'anno la festa ha visto un notevole afflusso di persone.



La festa patronale anche quest'anno è riuscita a creare comunione, sia in coloro che volontariamente l'hanno organizzata, sia in coloro che vi hanno partecipato. E' stato un momento di gioia e di vitalità della nostra parrocchia che ha dato la carica per l'inizio del nuovo anno pastorale. E' stato inoltre un momento di approfondimento del pensiero e della vita di San Giuseppe che ci ha aiutato a

comprendere la grandezza di questo umile figlio di San Francesco.



OTTOBRE 2016. Con questo mese riprendono a pieno ritmo tutte le attività ordinarie: catechesi, incontri, gruppi ... Quest'anno abbiamo voluto cominciare con la Giornata della Comunità. La prima domenica, a ridosso del 1 ottobre, giorno anniversario dell'istituzione della nostra parrocchia, i gruppi e le realtà operanti nella parrocchia si sono presentate a tutta la comunità con una mostra che ne illustra l'operato. Dopo il pranzo comunitario ci siamo intrattenuti in una serie di giochi semplici e coinvolgenti, fino al tardo pomeriggio, dove grandi e piccoli si sono affrontati a singolar tenzone! Ottobre è stato anche il mese delle olimpiadi dell'Oratorio: sano agonismo e simpatia, un binomio fenomenale!



NOVEMBRE 2016. Questo mese è ormai diventato il mese delle Cresime, difatti in occasione della festa di Cristo Re viene sempre conferito il Sacramento ai giovani della parrocchia che al termine della preparazione ricevono così il sigillo dello Spirito Santo.

Inizia dopo la Cresima il cammino dei gruppi giovanili che li vedrà protagonisti in alcune attività della nostra parrocchia.



CELEBRAZIONI NATALIZIE 2016 - 2017

Da venerdì 16 dicembre 2015
ore 17.45 Novena di Natale

Sabato 17 dicembre 2016
ore 21.00 «Un Natale con San Francesco»
Concerto Natalizio

Sabato 24 dicembre 2016
ore 08.30 S. Messa
(non si celebra la S. Messa delle ore 18.30)
ore 09.30 - 12.00 CONFESSIONI
ore 16.00 - 20.00 CONFESSIONI
ore 23.30 Ufficio delle Letture
ore 24.00 S. MESSA DI MEZZANOTTE

Domenica 25 dicembre 2016
NATALE DEL SIGNORE
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
SS. MESSE

Lunedì 26 dicembre 2016 - S. Stefano
ore 8.30 - 11.00 - 18.30 SS. MESSE

Sabato 31 dicembre 2016
ore 19.15 VESPRI SOLENNI
e TE DEUM di ringraziamento

Domenica 1 gennaio 2017
MARIA MADRE DI DIO
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
SS. MESSE

Venerdì 6 gennaio 2017
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30
SS. MESSE

Comunità in Dialogo

foglio di collegamento
della
Parrocchia San Giuseppe da Copertino
Via dei Genieri, 12 - 00143 Roma

Anno 6 - Numero 1

Redazione
Andrea Faruolo
Andrea Sortino
Mirko Malacario
Paolo Pizzuti
Stefano Milighetti
Vito D'Ettore